

Editoriale

Nel gennaio 2017 il direttivo dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV), allora in carica, ha nominato il comitato editoriale e il comitato scientifico così come specificato nel colophon, con l'obiettivo di sostenere le attività editoriali della RIV-Rassegna Italiana di Valutazione e della Collana AIV di Franco Angeli. A partire dal presente numero, il nuovo comitato editoriale raccoglie l'eredità scientifico-culturale che i fondatori e tutti i redattori, che si sono avvicinati negli ultimi quindici anni, hanno contribuito a costruire, accreditando la RIV tra le riviste scientifiche di classe A per i settori sociologici. Il nuovo comitato editoriale si propone di approfondire le scelte e le sfide relative al disegno, all'elaborazione e alla conduzione delle ricerche valutative per sostenere il dibattito scientifico-culturale nell'ambito dei circoli accademici e professionali, nelle organizzazioni pubbliche e private sensibili e interessate a diffondere una cultura pluralista e democratica della valutazione. La RIV continuerà a pubblicare articoli sui metodi, sulle teorie, sull'etica, sulla politica e sulla pratica della valutazione provando ad esplorare le possibili e inedite interconnessioni con il mondo delle scienze sociali. Valorizzare i legami culturali con le discipline della sociologia, della scienza politica e della psicologia, dell'economia e del management, della pianificazione e della statistica non potrà che arricchire il progetto culturale della valutazione, rafforzando la specificità scientifica e lo statuto epistemologico del corpus di studi finora costruito.

Il presente numero affronta tre temi particolarmente rilevanti nel dibattito odierno, vale a dire: (i) la valutazione delle competenze professionali e del capitale umano, (ii) l'analisi dei contesti e dei bisogni sociali e (iii) la valutazione delle performance organizzative, con riferimento agli enti di ricerca e alle amministrazioni del territorio che si adoperano per accedere ai finanziamenti europei nell'ambito della politica di coesione.

I contributi di Cortoni, di Balotta e Lamonaca e di Buscemi, Paris e Fucilli indagano le dimensioni della qualità professionale in ambito socio-educativo e nei processi di sviluppo locale, in relazione alle nuove forme di digitalizzazione dei servizi e di partecipazione e coinvolgimento attivo degli utenti e degli stakeholders in generale. Cortoni discute il rapporto tra competenze (digitali) e capitale sociale, Balotta e Lamonaca riflettono sulle capacità professionali e le azioni di inserimento lavorativo dei beneficiari-tossicodipendenti mentre Buscemi, Paris e Fucilli ripercorrono i processi di autovalutazione che permettono

agli operatori di acquisire consapevolezza del ruolo svolto come agenti di sviluppo locale e promotori di coesione sociale.

Lamonica, Ragazzi e Sella propongono l'utilizzo dei modelli di equazioni strutturali come sistema di rilevazione dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie per cogliere i mutamenti del contesto e (ri)orientare gli interventi, a seconda dei mutamenti osservati. Fasanelli, Tuselli e Galli integrano la SWOT analysis con la Tecnica delle evocazioni gerarchizzate per identificare il peso, il ruolo e l'interdipendenza delle opinioni e delle percezioni degli intervistati.

Interpretando i risultati emersi dalla sperimentazione sull'Archivio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Fabrizio e Reale propongono un modello concettuale per delineare tipologie di pubblicazioni comparabili al fine di esaminare gli output differenti delle organizzazioni di ricerca. Anche Di Benedetto e Colarusso analizzano, in una prospettiva diacronica, la produzione scientifica in campo sociologico, esaminando il tipo delle pubblicazioni, la lingua e il co-autoraggio alla luce degli esiti delle recenti valutazioni della ricerca condotte da ANVUR. In ultimo, provando a spiegare le determinanti della partecipazione dei comuni toscani ai finanziamenti europei, Duranti, Lattarulo e Ravagli dimostrano che l'adeguatezza della dotazione di personale, sia in termini di numerosità che di preparazione, la ricchezza del comune e la stabilità politica sono fattori cruciali per ottenere il finanziamento di almeno un progetto.